



**REGIO  
METROPOLITANO**  
OPERA ◉ BALLETT ◉ MOSTRE ◉ CONCERTI

**ALVISE  
CASELLATI**  
direttore

**GIUSEPPE  
ALBANESE**  
pianoforte

**ORCHESTRA  
TEATRO REGIO TORINO**

Conservatorio "Giuseppe Verdi"  
Sabato 15 Gennaio 2022  
ore 20.30



  
**TEATRO  
REGIO  
TORINO**  
1740

Conservatorio “Giuseppe Verdi”  
Sabato 15 Gennaio 2022 ore 20.30

**ALVISE CASELLATI**

direttore

**GIUSEPPE ALBANESE**

pianoforte

**Orchestra Teatro Regio Torino**

**Franz Liszt** (1811-1886)

*Malédiction*, per pianoforte e archi S 121 (1833)

*Quasi moderato*

**Fryderyk Chopin** (1810-1849)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa minore op. 21 (1829-30)  
(versione per pianoforte e orchestra d'archi)

I. *Maestoso*

II. *Larghetto*

III. *Allegro vivace*

**Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201 (K<sup>6</sup> 186a) (1774)

I. *Allegro moderato*

II. *Andante*

III. *Minuetto*

IV. *Allegro con spirito*

## Franz Liszt

### *Malédiction* per pianoforte e archi

L'indiscusso primato raggiunto da Liszt come concertista di pianoforte eclissò per lungo tempo la sua figura di compositore, fra le più vivaci, dinamiche e progressiste dell'Ottocento musicale. Scritta intorno ai suoi già gloriosi vent'anni, *Malédiction* risale a quella prima fase creativa in cui il pianismo lisztiano tentò di instaurare un nuovo dominio sulla materia sonora, affrancandosi dall'artificiosità del gesto virtuosistico. La maestria "trascendentale" di Liszt alla tastiera, moltiplicata dalle nuove possibilità meccaniche, dinamiche ed espressive dello strumento, lo aveva consacrato come un vero "prodotto di consumo" presso il pubblico parigino. Ciononostante, nel 1830 le energie del giovane artista erano però già minacciate da depressioni e malattie, tanto che si era addirittura sparsa la notizia della sua morte. Fu l'incontro con Berlioz a suggerirgli la via da seguire per superare la crisi spirituale che lo attanagliava.

Con il suo titolo pittoresco, *Malédiction* riporta a quel gusto del "demoniaco" che era proprio del Romanticismo musicale francese. Gusto che si riflette anche nel carattere del movimento unico del brano (*Quasi moderato*), a cominciare dalla dichiarazione altisonante con cui il pianoforte lo apre, assecondato dalle voci degli archi. Ancora il pianoforte, pressoché da solo, presenta un secondo tema più cupo e sommesso, da cui si sprigiona la violenta antinomia fra luce e tenebre, fra momenti lirici ed esplosioni drammatiche, che contraddistinguerà l'intera esperienza creativa lisztiana.



## Fryderyk Chopin

### Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21

“Poeta del pianoforte” per antonomasia, singolarmente distaccato dagli altri autori romantici della sua generazione in virtù di una liricità immediata e soggettiva, Chopin ebbe scarsa propensione per la dimensione corale del sinfonismo. Anche nei due *Concerti* op. 11 e op. 21, scritti a soli vent’anni nel 1830 (prima di abbandonare definitivamente la nativa Polonia per trasferirsi a Parigi), il compositore riservò al pianoforte l’assoluto predominio, lasciando all’orchestra la funzione di semplice accompagnamento. L’orizzonte chopiniano in questo genere era infatti limitato a quanto la Varsavia di allora poteva offrire: escludeva quasi certamente Beethoven e Mendelssohn, e comprendeva invece i nomi di pianisti alla moda che con i concerti *Biedermeyer* coltivavano nei salotti dell’alta società il gusto per il pezzo di bravura, da Ries a Hummel. A quest’ultimo in particolare si ispirò Chopin, disponendo però di materiali musicali prodotti da un estro indubbiamente più genuino e da un rinnovato virtuosismo espressivo. Dedicato alla contessa Delphine Potocka, il *Secondo Concerto* op. 21 è in realtà legato a un’altra donna, il soprano Konstancja Gładkowska, di cui Chopin s’invaghì senza decidersi mai a farsi avanti apertamente.

Il primo tempo è un *Maestoso*, preparato da un’introduzione strumentale e svolto per la maggior parte dal pianoforte, che primeggia con una fiorita cantabilità, variata da accenti passionali e agitati. Il *Larghetto*, autentico pezzo da antologia, è un tenero notturno turbato da una sezione centrale più drammatica, che si richiama ai modi vocali del melodramma italiano. Chiude l’*Allegro vivace*, un rondò ispirato a un tema di mazurca che dà a questa come ad altre opere di Chopin una patina di



colore locale, sempre perfettamente integrata con la brillantezza della sua scrittura pianistica.

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

### **Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201**

Prezioso esemplare della meravigliosa precocità del genio mozartiano, la *Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201* (K<sup>6</sup> 186a) fu composta a diciotto anni nel 1774. Il giovane Mozart era appena tornato a Salisburgo dopo un soggiorno con il padre a Vienna. L'intento, neanche troppo nascosto, era quello di trovare per Wolfgang un'occupazione più degna della solita routine svolta alle dipendenze dell'arcivescovo Colloredo. Malgrado l'aspirazione non avesse trovato riscontri, la permanenza nella capitale si rivelò però tutt'altro che infruttuosa per le esperienze artistiche da lui immediatamente assorbite e riversate nel lavoro creativo. Inclusa fra le quattro Sinfonie che rappresentano la prima vetta dell'arte mozartiana nel genere (insieme alle K 183, 200 e 202), la *Sinfonia n. 29* racchiude la sensibilità melodica propria della tradizione italiana, ma mostra già un rigore costruttivo ispirato all'esempio di Haydn. L'organico orchestrale, piuttosto ridotto, è dominato dagli archi; due oboi e due corni vi partecipano, anche se in funzione subordinata.

Nei primi tre movimenti del brano si assiste a un elegante gioco tra la sovrabbondanza e la cantabilità dei temi e la maestria impiegata nel trattarli, sin dall'*Allegro moderato* d'apertura, immediatamente scandito dall'orchestra in un incisivo contrappunto. Un'esplosione di energia rende invece l'*Allegro con spirito* finale il tempo più trascinate dell'intera sinfonia. Ritmi sfrenati, scalette, scivolate e motti umoristici che riflettono perfettamente la vitalità incontenibile degli anni giovanili di Mozart.

*Valentina Crosetto*

Nelle pagine precedenti:

Heinrich Lehmann (1814-1882), *Ritratto di Franz Liszt*. Olio su tela, 1839. Parigi, Musée Carnavalet.

Maria Wodzińska (1819-1896), *Ritratto di Fryderyk Chopin*. Acquerello e inchiostro su cartoncino, 1836. Varsavia, Museo Nazionale.



**Direttore**  
**Alvise Casellati**



**Pianoforte**  
**Giuseppe Albanese**



**Orchestra**  
**Teatro Regio Torino**

## Teatro Regio Torino

**Guido Mulè** Direttore generale  
**Sebastian F. Schwarz** Direttore artistico

### Orchestra

#### Violini primi

Stefano Vagnarelli \*  
Monica Tasinato  
Paolo Manzionna  
Ivana Nicoletta  
Daniele Soncin  
Marta Tortia

#### Violini secondi

Marco Polidori \*  
Tomoka Osakabe  
Fation Hoxholli  
Seo Hee Seo

#### Viole

Armando Barilli \*  
Alessandro Cipolletta  
Franco Mori

#### Violoncelli

Relja Lukic \*  
Giuseppe Massaria

#### Contrabbassi

Paolo Badiini \*  
Stefano Schiavolin

#### Oboi

João Barroso \*  
Stefano Simondi

#### Corni

Andrea Mancini \*  
Fabrizio Dindo

\* Prime parti

**Direttore di scena** Riccardo Fracchia

# REGIO METROPOLITANO

## Ultimo appuntamento



**Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo**  
Mercoledì 26 Gennaio 2022 ore 20.30

**TUTTO ESAURITO**

### ANDREA SECCHI

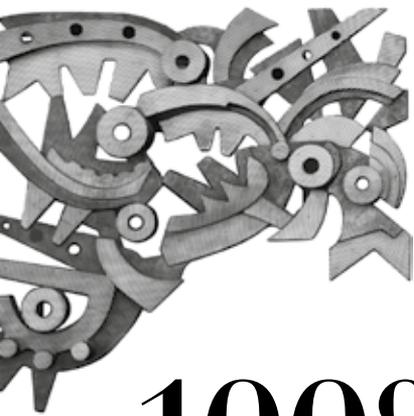
#### Coro Teatro Regio Torino

**Paolo Grosa** pianoforte

Gioachino Rossini  
*Quartetto pastorale*  
Brani da *Péchés de vieillesse*

Léo Delibes  
*Les Norvégiennes*  
*Les Nymphes des bois*

Johannes Brahms  
*Zigeunerlieder* (Canti zigani) op. 103



# 100% REGIO

## STAGIONE D'OPERA E DI BALLETO 2022

27 - 28 gennaio

**IL DIARIO DI ANNA FRANK**

Grigorij Frid

12 - 27 febbraio

**LA BOHÈME**

Giacomo Puccini

12 - 26 marzo

**NORMA**

Vincenzo Bellini

22 aprile - 5 maggio

**TURANDOT**

Giacomo Puccini

15 - 21 maggio

**LA SCUOLA DE' GELOSI**

Antonio Salieri

27 - 28 maggio

**FALCONE E BORSELLINO**

**L'eredità dei giusti**

Marco Tutino

7 - 11 giugno

**CAVALLERIA RUSTICANA**

Pietro Mascagni

21 - 26 giugno

**CARMEN**

Georges Bizet

5 - 10 luglio

**TOSCA**

Giacomo Puccini

26 - 30 luglio

**DON CHECCO**

Nicola De Giosa

8 - 10 settembre

**SVETLANA ZAKHAROVA**

**& VADIM REPIN**

Pas de deux for Toes and Fingers

14 - 17 settembre

**BÉJART BALLETO LAUSANNE**

L'uccello di fuoco / Tous les hommes

presque toujours s'imaginent

18 - 26 novembre

**DON GIOVANNI**

Wolfgang Amadeus Mozart

4 - 11 dicembre

**CARMINA BURANA**

Carl Orff

BALLETO DELL'OPERA DI TBILISI

16 - 23 dicembre

**LO SCHIACCIANOCI**

Pëtr Il'ič Čajkovskij

BALLETO DELL'OPERA DI TBILISI

